



GRUPPO CONSILIARE LA COMUNE DI FERRARA

Ferrara, 3 Febbraio 2025

Al Signor Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

OGGETTO: Interrogazione su misure di prevenzione e gestione del rischio idraulico.

Premesso che:

- Secondo gli studi sul clima, il bacino del Po è particolarmente esposto al rischio di esondazione a causa della mutazione climatica, che aumenta la frequenza e l'intensità di eventi meteorologici estremi come piogge torrenziali e siccità.
- L'aumento della frequenza e dell'intensità degli allagamenti, dovuti all'insufficienza delle reti di scolo e fognarie, è un problema sempre più rilevante, strettamente legato alla mutazione climatica.
- La siccità rende il terreno più impermeabile, aumentando il rischio di alluvioni con conseguenti allagamenti, durante le piogge successive.
- L'aumento di piogge intense e concentrate in brevi periodi sovraccarica il sistema fluviale, causando piene improvvise che possono superare la capacità degli argini e delle infrastrutture idrauliche.
- L'urbanizzazione e la conversione agricola delle aree di espansione naturale del fiume riducono la capacità di assorbimento durante le piene, aumentando il rischio di esondazioni.
- Il territorio di Ferrara è tra i più vulnerabili al rischio idraulico, come dimostrato dagli eventi meteo degli ultimi anni.
- E' importante adeguare gli strumenti di pianificazione territoriale e di protezione civile alle nuove conoscenze e alle normative in materia di gestione del rischio idraulico.
- In qualità di responsabile della pianificazione locale e della manutenzione delle infrastrutture, il Comune di Ferrara riveste un ruolo strategico nella prevenzione e nella gestione delle emergenze idrauliche.

Considerato che:

- La Direttiva Alluvioni (2007/60/CE) impone agli Stati membri di valutare e gestire il rischio di alluvioni tramite mappe di rischio, mappe di pericolosità e Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

- Il Decreto Legislativo n. 49/2010 assegna alle Autorità di Bacino Distrettuali, come quella del Po, il compito di elaborare e aggiornare i PGRA Piano di Gestione Rischio Alluvioni.
- Il Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) obbliga i Comuni a dotarsi di un Piano Comunale di Emergenza per la gestione del rischio idrogeologico e di esondazione.
- Esiste la necessità di un piano di emergenza interno agli ospedali che preveda accordi con gli ospedali limitrofi, al fine di individuare misure specifiche per il trasferimento dei pazienti e la protezione delle infrastrutture critiche.
- Il Piano Intercomunale di Protezione Civile Terre Estensi è uno strumento fondamentale per la gestione del rischio idraulico nei territori dei comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera. Tuttavia, l'efficacia del piano può essere compromessa da alcune discrepanze tra le mappe di pericolosità e rischio idraulico fornite dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e quelle del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

In merito alla pianificazione preventiva:

- Il Piano Comunale di Emergenza è stato aggiornato per includere il rischio di esondazione del Po? Se sì, quali azioni prioritarie sono previste e in che tempi verranno realizzate?
- Quanti aggiornamenti sono stati fatti alle mappe di rischio negli ultimi 5 anni e quali aree risultano più vulnerabili?
- E' stato allineato il Piano Intercomunale di Protezione Civile Terre Estensi alle indicazioni del PGRA, superando eventuali discrepanze, in particolare riguardo all'estensione delle aree allagabili, all'aggiornamento delle norme di uso del suolo, alla precisione delle mappature locali?

In merito alla manutenzione delle infrastrutture:

- Quali risorse sono state stanziare e spese negli ultimi due anni per la manutenzione e il potenziamento delle infrastrutture idrauliche? Può fornire un elenco degli interventi realizzati?
- Il Comune collabora attivamente con i Consorzi di Bonifica e altre autorità per garantire una manutenzione costante delle opere idrauliche?

In merito alla gestione dell'emergenza:

- Quali risorse materiali e umane sono state allocate per garantire la piena operatività del Centro Operativo Comunale (COC) in caso di esondazione?
- Esistono protocolli di comunicazione chiari e strumenti di allerta rapida per informare i cittadini in caso di emergenza?

In merito alla sensibilizzazione della popolazione:

- Se sono state organizzate campagne di sensibilizzazione, incontri pubblici o simulazioni per informare i cittadini sulle buone pratiche da adottare in caso di emergenza.
- In che modo il Comune promuove la partecipazione della popolazione nelle esercitazioni e nella pianificazione delle misure di emergenza?

In merito alla promozione della resilienza del territorio:

- Se il Comune ha partecipato a bandi regionali, nazionali o europei per finanziare interventi di mitigazione del rischio idraulico o per realizzare opere di adattamento climatico.

- Se sono stati promossi interventi di riqualificazione territoriale, come la creazione di aree verdi o bacini di laminazione, per ridurre il rischio idraulico.

In merito al Piano Ospedaliero:

- Se esiste un piano di emergenza ospedaliero aggiornato che includa misure specifiche per la protezione delle infrastrutture critiche e il trasferimento dei pazienti? Se sì, quali sono le principali azioni previste?
- Se sono state identificate aree sicure all'interno degli ospedali, e se sono state predisposte procedure per la classificazione dei pazienti in base alla gravità.
- Se il piano di evacuazione prevede un coordinamento con il COC comunale e l'ASL, e se sono stati stipulati accordi con ospedali limitrofi per la destinazione dei pazienti.

La Presidente Gruppo Consiliare La Comune di Ferrara

Consigliera Anna Zonari

